

Dalla collaborazione alla federazione

FLORIANA TAGLIABUE

Direttrice della Biblioteca Umanistica
Università degli studi di Firenze
floriana.tagliabue@unifi.it

L' "apertura" come fattore di sviluppo del Sistema bibliotecario dell'ateneo fiorentino

Il Seminario organizzato dalla Sezione Toscana e dalla Commissione nazionale università e ricerca dell'AIB a Firenze, il 12 dicembre 2016, sul tema "Biblioteche accademiche e territorio", si è svolto nella Sala Comparetti della Biblioteca Umanistica dell'Università degli studi di Firenze: uno spazio che oggi svolge proprio la funzione di luogo di incontro tra la biblioteca e la città. Appartenuto al Monastero di Santa Maria degli Angeli, importante centro di trasmissione della conoscenza nel XIV e XV secolo, intitolato al grande studioso dell'antichità, di cui la Biblioteca Umanistica conserva un prezioso e cospicuo fondo librario,¹ il locale ospita oggi principalmente seminari, convegni, presentazioni di libri, eventi collegati a mostre, organizzati dalla biblioteca stessa, dai dipartimenti, dalle cattedre e dagli studenti dell'area umanistica, ma anche da associazioni e enti esterni: la storia di questo spazio sembra quasi evocare il percorso delle biblioteche, dal chiuso dei chiostri alla vocazione sociale.

L'apertura alla città e la sinergia con le altre istituzioni sono elementi cruciali per il futuro della Biblioteca Umanistica, visto che è in fase di avvio un grande progetto di ristrutturazione, destinato non solo a dare spazi adeguati ad una collezione che supera ormai un milione e seicentomila volumi, di cui oltre trentacinquemila antichi, e a servizi essenziali per l'attività di ricerca e di studio dell'area umanistica, ma anche a rendere disponibile alla città uno straordinario bacino documentario e a svolgere il ruolo di volano per la riqualificazione urbana di tutta l'area che, nonostante la colloca-

zione nel cuore della città, tra il Duomo e la Basilica della Santissima Annunziata, ha subito nel tempo un degrado strutturale e sociale. La ristrutturazione del plesso universitario, destinato interamente a biblioteca, costituirà il cardine principale per il recupero. Il nuovo polo bibliotecario, in cui confluiranno quattro sedi della Biblioteca Umanistica ora situate in altri edifici e la Biblioteca di Architettura, prevede un percorso a densità crescente, che da spazi polifunzionali aperti alla cittadinanza conduce ai locali di erogazione dei servizi e a quelli per le attività seminariali fino a giungere ad ampie sale di lettura a scaffale aperto dedicate ai principali ambiti di studio. Nell'ottobre del 2016 è stata inaugurata la prima realizzazione del progetto, la Sala di Italianistica e Storia dello Spettacolo.²

In attesa di sviluppi tanto significativi, l'apertura della sede e dei servizi ad utenti non universitari, la collaborazione con altre istituzioni, l'organizzazione di iniziative finalizzate a comunicare la propria realtà e a trasmettere specifiche conoscenze sono le modalità con cui la Biblioteca Umanistica e le altre biblioteche d'area del Sistema bibliotecario dell'ateneo fiorentino³ contribuiscono a realizzare la terza missione dell'università.

La Biblioteca Umanistica è anche protagonista, insieme alla Biblioteca "Luigi Crocetti", di un esperimento davvero inedito di collaborazione e integrazione tra l'Università di Firenze e la Regione Toscana, che si è concretizzato nel trasferimento della Biblioteca regionale, specializzata in biblioteconomia, bibliologia, archivistica e scienze della documentazione,

in locali dell'ateneo adiacenti a quelli della biblioteca universitaria e ha comportato un forte livello di integrazione. Non si è trattato solo della concessione di una specifica sezione del patrimonio librario della Regione ad una biblioteca universitaria e della migrazione del relativo catalogo all'interno di quello dell'ateneo, ma anche del passaggio della gestione della Biblioteca Crocetti dalla regione all'università e dell'erogazione da parte del personale universitario del servizio sulla sezione della collezione non destinata allo scaffale aperto e conservata nel deposito librario della Biblioteca Umanistica.

La collaborazione e la cooperazione sul territorio sono in realtà da sempre obiettivi rilevanti per il sistema bibliotecario dell'ateneo fiorentino. Fin dagli esordi il coordinamento del sistema ha dato particolare attenzione alla realtà esterna ai confini dell'accademia. Un esempio significativo è la partecipazione dal 2003 alle reti per la circolazione dei documenti tramite il prestito interbibliotecario, sia sull'area fiorentina, dove è attivo il circuito SDIAF (Sistema bibliotecario integrato dell'area fiorentina) che a livello regionale, con il circuito Libri in rete della Regione Toscana. In entrambe le reti il servizio è gratuito e grazie all'uso di corrieri i libri vengono recapitati presso le biblioteche più vicine agli utenti.⁴ Il sistema ha stipulato accordi e convenzioni con istituzioni culturali di grande prestigio e tradizione, come l'Accademia della Crusca, da oltre quattrocento anni istituzione di riferimento per la lingua italiana: il catalogo dell'Accademia è confluito nel catalogo online dell'Università di Firenze, insieme a quello della Fondazione Ezio Franceschini e della Società internazionale per lo studio del medioevo latino; nel 2016 si è aggiunto anche quello dell'Istituto papirologico Vitelli, da poco tornato a far parte dell'Università di Firenze, dopo anni di vita autonoma.

Fin dal 2000 è stato preso atto delle esigenze degli studenti detenuti, collaborando all'esperienza "Università in carcere", promossa dall'ateneo fiorentino con l'amministrazione penitenziaria e la Regione Toscana nel carcere della Dogana di Prato. Oggi l'impegno prosegue dando il necessario supporto al "Polo universitario penitenziario della Toscana", che coordina le attività degli atenei di Firenze, Pisa e Siena finalizzate a far conseguire titoli di studio di livello universitario ai detenuti degli istituti penitenziari della Toscana e ai soggetti in esecuzione penale esterna.

Un capitolo molto importante è rappresentato dall'integrazione sul territorio della Biblioteca Biomedica con l'Azienda ospedaliero-universitaria di Careggi e l'Azienda ospedaliero-universitaria Meyer, per la fruizione dei servizi bibliotecari e documentali anche online. Attiva fin dal 2008 grazie alla stipula di protocolli d'intesa, dopo la costituzione del DIPINT, struttura ospedaliero-universitaria, ha usufruito di finanziamenti regionali per l'acquisto dei periodici elettronici prima a carico dei dipartimenti e dell'aziende. Dal 2015 è assicurata la consultazione sulle reti delle due strutture ospedaliere di tutti i periodici elettronici ordinati e gestiti dalla Biblioteca Biomedica. Tramite specifico accordo, l'erogazione dei servizi bibliotecari è stata estesa dal 2012 anche al personale medico, amministrativo e tecnico dell'Agenzia regionale di sanità Toscana. Numerosi sono poi gli enti e le associazioni con cui il sistema bibliotecario ha stipulato accordi di collaborazione o comodati: dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze al Museo Galileo - istituto e museo di storia della scienza, dalla Società geografica italiana al Centro per la storia del pensiero giuridico. Negli ultimi anni si è andata sempre più sviluppando la collaborazione con licei e istituti di istruzione superiore per attività di tirocinio all'interno dei progetti di alternanza scuola-lavoro.⁵

Oggi siamo tuttavia di fronte ad un vero salto di qualità: nel 2013 è nato infatti il progetto SBART (Sistema bibliotecario atenei Regione Toscana), vale a dire un processo di federazione dei sistemi bibliotecari delle Università di Firenze, Pisa e Siena che, pur garantendo la rispettiva autonomia scientifica e gestionale, consente di adottare regolamenti unici e schemi organizzativi integrati.⁶ La necessità di far fronte alla rapida evoluzione delle tecnologie, alla diffusione delle risorse elettroniche e alle trasformazioni delle esigenze degli utenti, nonché ai nuovi compiti richiesti dalla terza missione, insieme alla consolidata esperienza di collaborazione proseguita negli anni, sono tra le ragioni che hanno spinto i sistemi bibliotecari toscani ad avviare una progettualità comune, finalizzata a facilitare la circolazione degli utenti istituzionali nelle varie strutture di servizio, la semplificazione delle procedure di accesso alle risorse bibliografiche, l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, con il raggiungimento di economie di scopo.

Il progetto ha già portato a due realizzazioni im-

portanti: in primo luogo l'adozione di un unico strumento, denominato Onesearch, per la ricerca bibliografica integrata in un unico contenitore per ogni tipo di collezioni (catalografiche, elettroniche, digitalizzate, anagrafi della ricerca) e per tutte le istituzioni coinvolte: oltre a quelle presenti nel catalogo dello SBA fiorentino già citate, anche la Scuola Superiore S. Anna, la Biblioteca comunale degli Intronati, le Biblioteche della provincia di Siena aderenti alla rete ReDoS, l'Accademia dei Fisiocritici e l'Istituto Musicale Franci. Onesearch mette a disposizione quattro milioni di descrizioni bibliografiche, decine di migliaia di periodici elettronici, migliaia i documenti digitalizzati.⁷

Il secondo risultato del progetto riguarda la fruizione dei servizi: è stata stabilita la parificazione dei diritti degli utenti istituzionali dei tre atenei, che potranno liberamente accedere al prestito in ogni biblioteca alle stesse condizioni stabilite per gli utenti propri, ed è stato adottato un unico servizio di riproduzione e stampa da rete. Innovativo e tecnologicamente avanzato, il servizio Pin and print consente di sostituire all'uso delle tessere quello di un codice univoco (pin), fornito da un'interfaccia online, che può essere usato in ogni macchina presente nelle trenta biblioteche accademiche delle città di Firenze, Pisa, Siena, Arezzo e Grosseto.⁸

La terza tappa del percorso SBART è costituita dall'adozione di un'unica piattaforma tecnologica, in grado di gestire in modo integrato anche le risorse elettroniche, di cui è in corso l'attività preliminare alla messa in servizio.⁹ Tra le funzionalità che il nuovo gestionale potrà garantire, l'esistenza di un catalogo condiviso a livello network, che dialogherà con il catalogo nazionale SBN.

L'esperienza del Sistema bibliotecario dell'ateneo

di Firenze ha sicuramente un bilancio positivo: anche se non mancano le difficoltà, fare rete e aprirsi al territorio è un modo efficace per vincere le sfide sempre più complesse che attendono le biblioteche accademiche e un'autentica opportunità di crescita.

NOTE

¹ Il Monastero è stato sede di una celebre scuola di miniatura, che ha annoverato figure come Lorenzo Monaco, e del cenacolo umanistico di Ambrogio Traversari, frequentato tra gli altri da Marsilio Ficino. Il fondo Domenico Comparetti, docente dell'Istituto di Studi Superiori dal 1872 al 1886, consta di 11.000 volumi, tra cui 235 cinquecentine.

² Il Progetto Brunelleschi è ampiamente illustrato all'indirizzo: <http://www.sba.unifi.it/cmpro-v-p-1442.html>

³ Biblioteca Biomedica, Biblioteca di Scienze, Biblioteca di Scienze sociali, Biblioteca di Scienze Tecnologiche.

⁴ Nel 2016 le operazioni di lending delle biblioteche dell'Università di Firenze sono state 1.408 nel circuito SDIAF e 1.437 in quello LIR, rispettivamente 659 e 456 quelle di borrowing.

⁵ Anche l'attività di formazione teorica e sul campo compresa nei Progetti per i volontari del Servizio Civile nazionale può essere considerata un esempio di trasmissione di conoscenze.

⁶ Il progetto SBART ha ricevuto un finanziamento dal MIUR, nell'ambito della programmazione 2013-2015, all'interno dell'obiettivo "dimensionamento sostenibile del sistema universitario".

⁷ Il 29 settembre 2015 i rettori degli atenei coinvolti nel progetto hanno presentato Onesearch in una conferenza congiunta. Dell'acquisizione di Onesearch parla il recente articolo di CLARISSA MACHETTI, *Biblioteche e discovery tool: il caso Onesearch e l'ateneo di Siena*, "AIB Studi", 56 (2016), n.3, p. 396.

⁸ La Convenzione per la gestione dei servizi di prestito, prestito interbibliotecario, fotoreproduzione e stampa da rete tra l'Università di Firenze, di Pisa e di Siena è consultabile all'indirizzo: <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-1578.html>

⁹ Si tratta della piattaforma ALMA di Ex Libris.

DOI: 10.3302/0392-8586-201702-024-1

ABSTRACT

In the last years, the Library System of the Florence University has been developing useful cooperations together with relevant regional Institutions. So far, the most successful experiences concern the Biomedical Library and the Careggi University Hospital, the Meyer University Hospital and the Regional Health System Agency, or the Humanities Library and the Regional Library "Luigi Crocetti". These programs allowed to create an Integrated Library Systems among of the major Tuscan Universities, named SBART, founded to satisfy and follow the increased needs of the users and the high level of the new technologies.